La pensione delle donne di Elida Della Lucia

La disuguaglianza di genere presente sul mercato del lavoro in Italia si ripercuote inevitabilmente anche sul sistema previdenziale, le pensioni di vecchiaia delle donne sono inferiori del 48% rispetto a quelle erogate agli uomini.

Sono liquidate alle donne l’83% delle pensioni integrate al minimo (645€ lordi al mese). \*

Per quanto riguarda l’ambito locale, in base all’Astat, nel 2017 il reddito medio da pensione di un uomo è pari a 22,722 €, quello di una donna a 15.275 €. L’analisi evidenzia un forte “gender gap” che corrisponde a una differenza percentuale del 32,8%. Differenza molto più pronunciata rispetto a quella dei salari che si attesta al 17,2% nel 2017.

Questo divario di genere è dovuto al fatto che le donne nella loro carriera hanno lavorato meno ore e anni, ricevendo quindi salari/stipendi più bassi e di conseguenza i versamenti previdenziali sono inferiori.

Le donne hanno avuto una vita lavorativa più breve rispetto a quella degli uomini perché si sono prese cura dei figli, oppure quando in famiglia ci sono genitori anziani da accudire quasi sempre sono loro che ricoprono questo ruolo.

La nostra società ha un grande bisogno di un cambiamento culturale che permetta alle donne di decidere liberamente di rimanere a lavorare perché ci sarà qualcun altro che “si prende cura”, per esempio che molti più uomini decidano di usufruire dell’opportunità di chiedere l’astensione dal lavoro per la cura dei figli. La politica deve investire maggiormente in servizi, asili nido e scuole materne diffusi capillarmente in tutta Italia.

Se riusciremo a raggiungere questi obiettivi diminuirà notevolmente il gap che esiste oggi sulle pensioni delle donne e avremo inoltre contribuito ad aumentare il valore aggiunto che le donne portano nel mondo del lavoro.

\*) I dati sono contenuti in un’analisi elaborata dall’Ufficio Previdenza della CGIL nazionale in collaborazione con l’Inca nel 2019.

Elida Della Lucia

Responsabile Coordinamento Donne

elidad@cgil-agb.it